

Allegato 2.

<p>Analisi Ambientale d'Area e Sistemi volontari di gestione ambientale</p>

Analisi Ambientale d'Area e Sistemi volontari di gestione ambientale

L'Accordo di Pianificazione proposto prevede la realizzazione dell'**Analisi Ambientale d'Area** (AAA) come passaggio verso appositi **accordi ambientali** che promuovano la costruzione di **Sistemi di Gestione Ambientale** (SGA) da parte delle aziende industriali presenti sul territorio.

Che cos'è un SGA	pag. 2
L'analisi ambientale iniziale	“ 3
L'analisi ambientale di area	“ 3
L'analisi ambientale di area: risultati attesi	“ 8
Dall'analisi ambientale d'area agli accordi ambientali	“ 9

Elaborato a cura di:
dr. Franco La Ferla,
consulente AIN

Che cos'è un SGA

Un Sistema di Gestione Ambientale è una parte del sistema di gestione complessivo di un'impresa: comprende e attraversa la sua intera struttura organizzativa, la sua pianificazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e le risorse, in modo da definire principi di azione e obiettivi e realizzare programmi coerenti con la propria politica rispetto all'ambiente.

Tale sistema si fonda, in particolare, sulla rigorosa conformità alle leggi ambientali, in una dinamica di miglioramento continuo delle prestazioni di una azienda.

Il SGA si colloca nell'ampliamento dello strumentario promosso dall'Unione Europea per realizzare efficacemente la sua politica ambientale. Non più solo dunque "comando e controllo", ma: migliori dati sull'ambiente, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico, pianificazione settoriale e territoriale, approccio economico (come definizione del giusto prezzo della risorsa-ambiente), informazione, formazione, comunicazione, meccanismi di sostegno finanziario.

Nell'ampliamento dello strumentario si colloca inoltre il principio della "responsabilità condivisa", attuato nelle imprese attraverso alcuni strumenti volontari, quali ad esempio: accordi ambientali, qualità ambientale dei processi (riconosciuta attraverso la certificazione ISO 14001 e/o la registrazione EMAS), qualità ambientale dei prodotti (riconosciuta attraverso il marchio Ecolabel).

Introdurre i SGA nelle imprese è da tempo una linea strategica condivisa da diversi soggetti pubblici e privati.

E' ad esempio operante la "Rete EMAS/SGA", coordinata, a livello nazionale, dall'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e i servizi Tecnici) e, a livello regionale, da ARPA Piemonte (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale), che lega il sistema delle Agenzie con il sistema industriale, dell'artigianato, delle Camere di Commercio, delle Regioni e delle Province.

A livello locale, è operante dal 2000 una Convenzione fra ARPA Piemonte, Associazione Industriali di Novara e Provincia di Novara per promuovere i SGA innanzi tutto nel comparto rubinetteria-valvolame e, successivamente, negli altri comparti produttivi della provincia.

Il Progetto Rubineco, realizzato congiuntamente dai tre soggetti della Convenzione, ha prodotto delle Linee Guida per l'applicazione del sistema EMAS nelle rubinetterie con particolare riferimento al ciclo galvanico, partendo dal lavoro di sei aziende campione. E' seguito un corso di formazione di 10 incontri per gli addetti dell'intero comparto.

La ricaduta del progetto, che ha ottenuto nel 2002 il premio "Ecodistretto", è stata duplice:

- ARPA Vercelli, Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia, Provincia di Vercelli hanno prodotto analoghe linee guida dedicate però alle fasi dello stampaggio e fonderia;
- l'Associazione Industriali di Novara ha potenziato i suoi servizi dedicati ai temi Ambiente, Qualità e Innovazione, mettendo in atto diverse iniziative che hanno dato buoni frutti (Club della Qualità Ambientale, Progetto Piccola Industria per lo sviluppo dei SGA, ecc.; al momento attuale sono più di 20 le aziende certificate ISO 14001, tre delle quali sono anche registrate EMAS); l'Associazione Industriali di Novara spinge alla registrazione EMAS come passo successivo della certificazione ISO 14001, per la maggior valenza che quella ha nei confronti del pubblico e dei controllori pubblici.

L'analisi ambientale iniziale

E' il punto di partenza della costruzione del SGA. Le sue fasi principali sono richiamate nella figura riportata alla pagina seguente.

La sua importanza discende dal fatto che l'analisi ambientale:

- deve considerare tutti gli aspetti ambientali, cioè quegli elementi delle attività, prodotti, servizi che possono interagire con l'ambiente (per esempio, indicare per le diverse fasi del ciclo produttivo: emissioni in atmosfera, scarichi, produzione e gestione di rifiuti solidi e liquidi, emissione di rumore e vibrazioni, rischio di contaminazione del suolo, consumo di energia, utilizzo sostanze e preparati pericolosi per l'ambiente, consumo di risorse naturali);
- deve coprire cinque settori chiave: prescrizioni legislative e regolamentari; identificazione degli aspetti ambientali significativi; descrizione dei criteri di valutazione degli impatti; esame delle pratiche e delle procedure gestionali in materia di ambiente; analisi di incidenti precedenti.

L'analisi ambientale di area

Come si vede dallo schema, l'analisi ambientale contempla anche il cosiddetto "inquadramento generale del sito": si richiede cioè ad una azienda che intende costruire il suo SGA di conoscere il territorio circostante, andando alla scoperta delle eventuali fragilità che possono rendere più o meno significativi i suoi aspetti ambientali.

Non è una esplorazione agevole per una azienda e, d'altro canto, è indispensabile che, sulle criticità e sulle risorse disponibili, si possa accedere a informazioni validate da soggetti pubblici e competenti, invece di improvvisarsi scienziati dell'ecosistema.

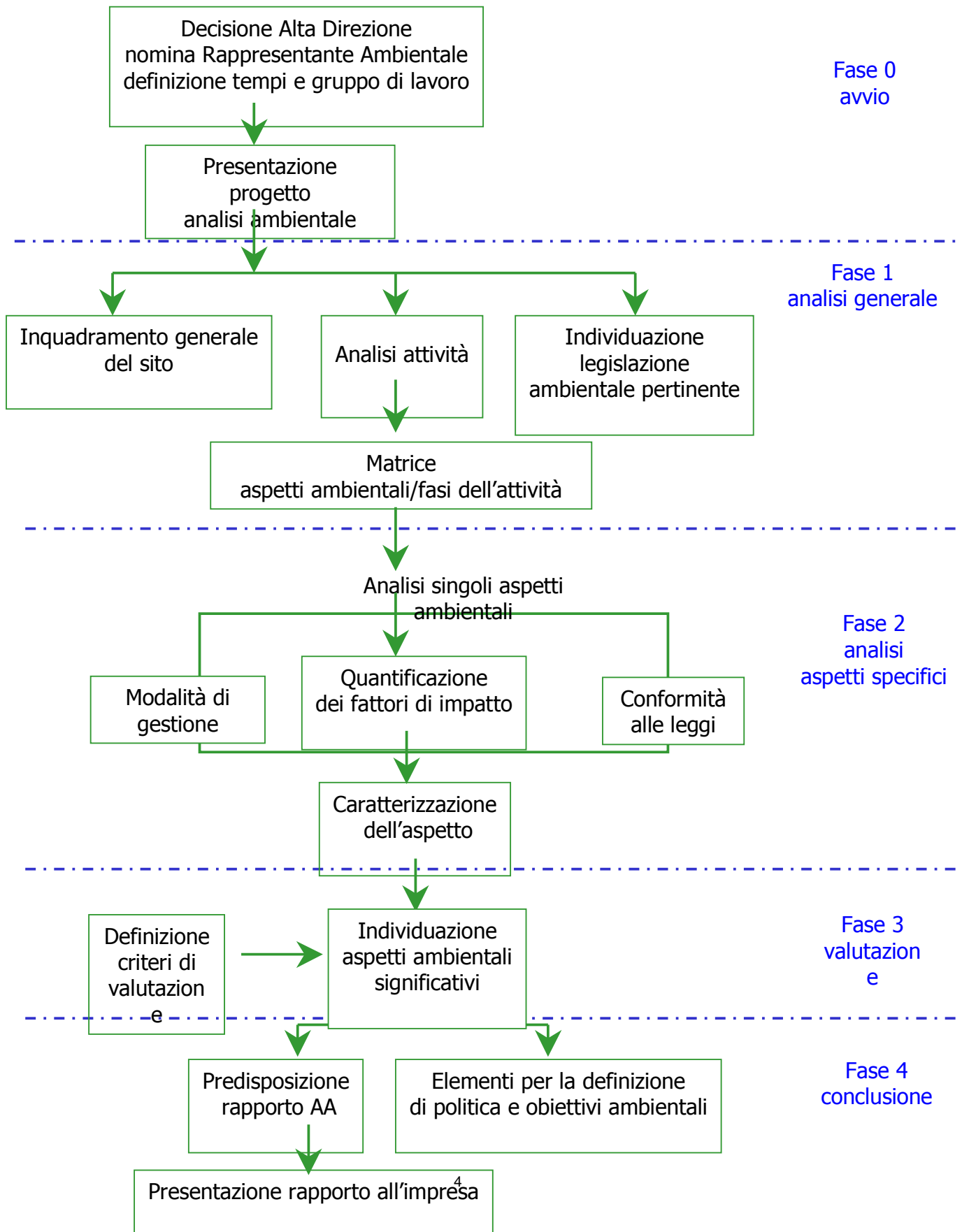
E' qui che può intervenire lo sforzo congiunto dei soggetti firmatari dell'accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese.

Si tratta di effettuare una "analisi ambientale di area" allargata all'intero territorio del Basso Cusio e destinata a fornire informazioni, sia alle aziende che intendono costruire il proprio SGA (secondo le modalità definite in successivi accordi ambientali di cui si dirà poco oltre), sia a tutti i soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e che per questo vogliono conoscere le criticità ambientali presenti e le risorse disponibili in quella porzione di territorio.

Per queste finalità di sviluppo sostenibile, e dunque di integrazione fra ambiente e sviluppo, i confini di tale area non saranno meramente quelli amministrativi, ma cercheranno di integrare quelli ambientali (ad es. quelli dei bacini idrografici) con quelli economici (ad es. quelli dei distretti industriali).

Per la finalità di costruire dei SGA, l'analisi dovrà permettere di evidenziare l'inquadramento amministrativo-urbanistico, l'inquadramento paesaggistico-storico-culturale, i sistemi ambientali. Nelle tre schede successivamente riportate, sono riassunti i principali contenuti di tali inquadramenti.

Analisi ambientale – Fasi principali



SCHEDA - Inquadramento amministrativo – urbanistico

Indicare il possesso dei seguenti documenti, con i relativi dati:

- certificazione di destinazione urbanistica (la più recente);
- concessioni edilizie dell'intero sito;
- normativa edilizia-urbanistica in relazione al P.R.G.;
- certificati di agibilità di tutti i fabbricati del sito.

Le informazioni necessarie sono disponibili presso l'Assessorato Comunale di competenza per il Territorio.

Nota:

Particolare attenzione deve essere posta alle localizzazioni civili, quali abitazioni, scuole, insediamenti turistici e alle zone che possono essere vulnerabili a seguito delle attività dell'azienda, quali aree protette, corsi d'acqua, risorgive o altro soggette alla legge 431/1985 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale" (aggiornata dal D.Lgs. 490/1999) riguardante la salvaguardia del paesaggio o i vincoli idrogeologici (cosiddetta Legge Galasso).

Il Piano Regolatore del Comune ove è localizzato il sito e quelli dei Comuni confinanti riportano, oltre alla destinazione dell'area (area industriale, area abitativi, area mista , area agricola e altro), anche gli eventuali vincoli di cui alle schede successive.

SCHEDA - Inquadramento paesaggistico - storico - culturale

Descrizione della ubicazione del sito in relazione a:

- presenza o vicinanza di luoghi sottoposti a vincolo idrogeologico e/o paesaggistico;
- presenza o vicinanza di luoghi di particolare pregio naturalistico ed interesse turistico, aree protette, riserve naturali e loro zone di rispetto, ecc.;
- presenza o vicinanza di luoghi che presentano resti archeologici/edifici/nuclei storici di riconosciuto valore ed interesse storico/culturale o sottoposti a vincolo architettonico e archeologico;
- presenza o vicinanza di luoghi sottoposti a particolari discipline o vincoli imposti da strumenti di pianificazione territoriale (es. P.T.P. Piano Territoriale Provinciale, Piano Paesistico, P.A.I. Piano di Assetto Idrogeologico, ecc.);
- presenza o vicinanza di abitazioni, scuole, insediamenti commerciali e turistici.

Le informazioni necessarie sono reperibili presso:

- gli Assessorati Comunale, Provinciale e Regionale competenti per i settori ambiente, pianificazione, cultura e turismo;
- gli Enti Provinciali per il turismo;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (diversi Settori d'Azione);
- A.R.P.A.;
- Associazioni ambientaliste provinciali, regionali e nazionali, quali W.W.F., Lega Ambiente, Italia Nostra e altre;
- le Soprintendenze regionali del Ministero per i Beni Culturali, Ambientali, Architettonici, Archeologici.

SCHEDA - Descrizione dei sistemi ambientali

Descrizione di sistemi ambientali critici o di habitat di particolare interesse naturalistico che possono rappresentare ricettori sensibili, con riferimento a:

- geologia e geomorfologia dell'area;
- idrologia ed idrogeologia (corsi d'acqua, canali, invasi naturali ed artificiali, opere di captazione, sorgenti, permeabilità dei terreni, acquiferi);
- uso in atto del suolo e rischi connessi a insediamenti/infrastrutture;
- vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- condizioni climatiche e atmosferiche (qualità dell'aria, clima acustico);
- rischi e/o dissesti di origine naturale (es. sismi, frane, ecc.).

Le informazioni necessarie sono reperibili presso:

- Assessorati Comunale (Piano Regolatore e altro), Provinciale e Regionale competenti per il settore agricoltura, ambiente o presso i corrispondenti uffici amministrativi;
- ARPA Regionale e Dipartimento Provinciale;
- Enti di ricerca, Università, Istituti Statistici e Servizi Tecnici dello Stato;
- Allegati degli strumenti di pianificazione: materiali tecnico geologici redatti ai sensi della Circolare Reg.le 7/LAP; materiali inerenti la "compatibilità ambientale di Piani e Programmi", ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98.

Si è detto che, oltre alla promozione dei SGA, l'analisi ambientale d'area è mirata a fornire informazioni a tutti i soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio.

Si ritiene che una particolare attenzione vada dedicata alle procedure amministrative definite dalla vigente normativa ambientale (autorizzazioni, concessioni, ecc.), essendo tali procedure definite proprio nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

Esse prevedono infatti la descrizione di alcuni dati ambientali relativi al sito nel quale si trova l'opera o l'impianto o il servizio soggetti alla procedura stessa.

Anche qui è importante che il richiedente privato o pubblico possa fare riferimento a informazioni validate dal controllore pubblico e poter quindi accedere a banche dati di qualità.

Non si dà qui l'elenco delle tipologie di dati da rendere disponibili, in quanto tale elenco è facilmente desumibile dalla modulistica predisposta dalla Pubblica Amministrazione per le diverse procedure (cfr. ad es. il sito della Provincia di Novara - Tutela e Sviluppo del Territorio e il sito dello Sportello unico del Comune di Novara - Schede guida degli endoprocementi).

L'analisi ambientale di area: risultati attesi

Per le caratteristiche di complessità che assumono le banche dati ambientali e i rapporti sullo stato dell'ambiente che da esse derivano, non è pensabile che l'analisi ambientale d'area del Basso Cusio e Borgomanerese si traduca in un semplice documento cartaceo, che diventerebbe tra l'altro obsoleto in breve tempo.

Sono ipotizzabili invece le seguenti strade:

- l'analisi ambientale di area (AAA) viene resa disponibile all'interno del sito della Provincia di Novara, 3° Settore, Tutela e Sviluppo del Territorio; tale AAA può, in alcune sue parti limitarsi, a rinviare ad altre banche dati (comunali, provinciali, regionali, ARPA, ecc.) che soddisfino la necessità di informazione;
- nei siti di vari Enti locali, un link rimanda all'AAA presente nel sito della Provincia di Novara;
- un sintetico documento cartaceo (tipo dépliant), periodicamente distribuito a vari soggetti (Uffici Relazioni con il Pubblico degli enti locali, sportelli unici, associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.), rimanda al sito della provincia in cui è reperibile l'analisi ambientale di area;
- una cartografia su supporto informatico (Sistema Informativo Territoriale con applicazioni GIS) è consultabile nel sito della Provincia e distribuibile a pagamento a quanti ne facciano richiesta;
- è ben definita una procedura di completamento e aggiornamento dell'AAA.

La costruzione dell'AAA potrebbe essere condotta all'interno del processo di Agenda 21 in via di definizione nella Provincia di Novara. Serve a tale scopo un accordo fra i soggetti interessati (compresi i Distretti industriali) che definisca contenuti e impegni per giungere all'AAA e al suo aggiornamento continuo.

Le ricadute di questa costruzione dell'AAA del Basso Cusio e Borgomanerese sono facilmente intuibili e tutte positive:

- contributo alla raccolta e organizzazione dei dati ambientali esistenti e promozione della raccolta di nuovi dati;
- contributo alla Relazione sullo stato dell'ambiente della Provincia di Novara;
- utilizzo dei dati in ambiti diversi (in particolare per procedure amministrative come la VIA - Valutazione di impatto ambientale e l'IPPC - Prevenzione e Riduzione Integrate Inquinamento);
- diffusione capillare delle conoscenze ambientali dell'area in cui si vive e si opera;
- maggiore coinvolgimento dei Distretti nella politica ambientale del territorio;
- promozione della responsabilità condivisa per il miglioramento della qualità ambientale dell'area stessa.

Dall'analisi ambientale d'area agli accordi ambientali

Come si è detto, l'AAA è la base su cui si innesta l'analisi ambientale iniziale fatta dalle organizzazioni che intendono costruire il proprio SGA.

E' importante che ciò avvenga nel settore industriale, orientando soprattutto le PMI prima alla certificazione ISO 14001 e poi alla registrazione EMAS.

Come è già avvenuto con la Convenzione Provincia - Associazione Industriali di Novara – ARPA Piemonte per il settore della rubinetteria e valvolame, è opportuna la definizione di specifici accordi ambientali per la promozione dei SGA.

Per garantire l'efficacia di tali accordi, una particolare cura dovrà essere riposta nella forma e nei contenuti degli accordi stessi. E' bene che essi si rifacciano agli orientamenti definiti in ambito comunitario fin dal 1996.

Nelle pagine che seguono si riportano pertanto, come promemoria, due tabelle che sintetizzano i contenuti della Comunicazione sugli accordi in materia di ambiente redatti dalla Commissione CE il 27.11.96 (COM(96)561 def).

Per la promozione dei SGA nelle PMI, gli accordi non dovranno trascurare alcune forme di incentivazione economica, così come è in parte avvenuto a livello comunitario e nazionale e cercando di disporli anche a livello regionale e locale.

Tab. 2.7. 1 - Elementi essenziali degli accordi ambientali

- 1) **NATURA**
 - strumento efficiente ed economicamente valido per il conseguimento degli obiettivi ambientali della Comunità
 - strumento per garantire all'industria un ruolo attivo nella definizione delle politiche ambientali
- 2) **PRINCIPALI FINALITA'**
 - attuare determinate disposizioni delle direttive ambientali comunitarie
 - completare la legislazione ambientale comunitaria e nazionale
- 3) **REQUISITI NECESSARI**
 - trasparenza
 - attendibilità
 - affidabilità
- 4) **FONTE DI LEGITTIMAZIONE**
 - direttive comunitarie che specificamente li prevedono
- 5) **CONDIZIONI GENERALI DI VALIDITA'**
 - conformità alle norme comunitarie in tema di libera concorrenza sul mercato
 - adeguamento ai doveri comunitari sullo scambio di informazioni
- 6) **REQUISITI FORMALI**
 - forma contrattuale generalmente riconosciuta nel diritto pubblico o nel diritto privato/civile
- 7) **MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI**
 - costituzione di organismi indipendenti per il monitoraggio e la verifica dei risultati
- 8) **SISTEMA SANZIONATORIO PER L'INADEMPIMENTO**
 - sanzioni pecuniarie amministrative
 - revoca di autorizzazioni per lo svolgimento di determinate attività
 - penalità di varia natura contrattualmente previste (tra cui la risoluzione unilaterale per grave inadempimento di uno dei contraenti)

Fonte: Commissione CE, *Comunicazione sugli accordi in materia di ambiente*, 27.11.96, COM(96) 561 def (sintesi)

Tab. 2.7.2 – Lista di controllo secondo la Commissione CE relativa agli accordi ambientali

La presente lista di controllo si riferisce ad accordi ambientali conclusi a qualsiasi livello.

**Elementi quali la natura giuridica e la competenza giurisdizionale sono pertinenti
soltanto nel caso di accordi sotto forma di contratto.**

I. Motivazione della scelta dello strumento

1. Vantaggi comparati rispetto alle misure legislative ed economiche (efficacia ambientale, efficacia rispetto ai costi, praticabilità)
2. Grado di copertura del settore interessato, forza delle associazioni industriali
3. Sensibilità dei cittadini rispetto al problema
4. Coinvolgimento preliminare del legislatore nella fissazione degli obiettivi

II. Contenuto

1. Parti dell'accordo (associazioni e/o singole imprese)
2. Tema
3. Definizione dei termini
4. Obiettivi quantificati
5. Approccio per fasi
6. Definizione degli obblighi
7. Controllo dei risultati
8. Relazioni periodiche
9. Accesso alle informazioni
10. Disposizioni relative alla raccolta, alla valutazione ed alla verifica dei risultati
11. Sanzioni
12. Adesione di terzi all'accordo
13. Durata
14. Modifiche
15. Cessazione
16. Natura giuridica dell'accordo
17. Competenza giurisdizionale

III. Conformità con il trattato CE

1. E' prescritta la notifica alla Commissione?
2. L'accordo influisce sulla libera circolazione delle merci?
3. L'accordo influisce sulla concorrenza (esclusione di concorrenti, fissazione di prezzi, ecc.)?
4. Vengono rispettate le norme applicabili in materia di aiuti di Stato?
5. Si prevedono distorsioni della concorrenza giustificate da motivazioni ambientali?
6. La distorsione costituisce un mezzo adeguato per raggiungere l'obiettivo?

IV. Pubblicazione

Fonte: Commissione CE, *Comunicazione sugli accordi in materia di ambiente*, 27.11.96, COM(96) 561 def, p. 23